

## FATEVI MIEI IMITATORI – Vangelo XIII Domenica del tempo Ordinario

### Commento

Si può notare nel Vangelo di questa domenica come Gesù insista sul tema della gratuità, del dono delle cose che disponiamo, e perfino della propria vita a Dio, per la missione che Egli ha stabilito per noi in questa nostra esistenza. Il Vangelo riprende la Parola di Dio della domenica precedente nel riaffermare l'importanza di lavorare per il Regno di Dio. Non si può pensare solo a se stessi, ritenendoci delle brave persone, altrimenti rientriamo nel caso del giovane ricco raccontato da Gesù nel Vangelo, che osservava sì i Dieci Comandamenti, ma era attaccato alle sue ricchezze[1]. È importante spogliare il nostro cuore da questo attaccamento, altrimenti non riusciamo a incontrare Gesù nella sua parola e perciò non saremo in grado poi mettere in pratica il suo insegnamento. Non si può servire Dio e al tempo stesso il denaro e i propri istinti[2]. Non si può servire a due padroni, che hanno una morale completamente diversa, poiché entreremo in contraddizione con noi stessi. Qual'è perciò l'azione opposta a quella del egoismo se non l'amore e la gratuità come dono di sé, del proprio tempo specialmente per aiutare coloro che lavorano per il Regno di Dio, siano essi discepoli (in seguito vennero chiamati cristiani), sia coloro che hanno speciali carismi e i suoi pastori. Ma l'espressione massima di tale gratuità che deve connotare la vita di ogni cristiano è quella di saper portare la propria croce su di sé, altrimenti Gesù afferma che non saremmo degni di Lui. Occorre essere suoi imitatori anche nella condizione di vita che diventa alle volte "pesante", alle volte quasi impossibile da sopportare. Ma se guardiamo a Lui, alla sua immagine di "trafitto" per i nostri peccati, anche il nostro giogo portato con Gesù diventerà leggero[3]. Perciò la gratuità come dono di se stessi, anche come offerta a Dio delle nostre sofferenze, delle nostre tribolazioni in riparazione dei peccati nostri e dei nostri fratelli, diventerà un modo per essere imitatori di Cristo e come tutte le nostre offerte della nostra esistenza non resterà priva di meriti. Ma attenzione, a non cadere in peccato mortale, perché si perdono tutti i meriti accumulati, a meno che non si ricorra al Sacramento della S. Confessione con animo pentito e in questo caso si recuperano gli stessi meriti acquisiti in precedenza. Qualcuno forse affermerà che Dio è misericordia assoluta e perdona tutto. Certo che perdona, ma se si è veramente pentiti e se si ricorre al Sacramento della S. Confessione. Inoltre, fare una Confessione fatta male, senza provare rimorso del male fatto, e senza il proponimento di non voler commettere peccato rende invalida la S. Confessione, con l'aggravante che poi si dovrebbe render conto anche di aver mancato di rispetto a Dio mediante il Sacramento da Lui istituito. Se prendere in giro le persone è cosa detestabile, figurarsi prendersi gioco di Dio, che ci offre il suo perdono è cosa assai più grave. Dio cari miei scruta i cuori[4], conosce i nostri pensieri, sa tutto di noi e noi non possiamo far finta di nulla, pensando di disporre della nostra vita, senza doverne rendere conto a Dio.

### Vangelo - Mt 10,37-42

In quel tempo, Gesù disse ai suoi apostoli: «Chi ama padre o madre più di me non è degno di me; chi ama figlio o figlia più di me non è degno di me; chi non prende la propria croce e non mi segue, non è degno di me. Chi avrà tenuto per sé la propria vita, la perderà, e chi avrà perduto la propria vita per causa mia, la troverà. Chi accoglie voi accoglie me, e chi accoglie me accoglie colui che mi ha mandato. Chi accoglie un profeta perché è un profeta, avrà la ricompensa del profeta, e chi accoglie un giusto perché è un giusto, avrà la ricompensa del giusto. Chi avrà dato da bere anche un solo bicchiere d'acqua fresca a uno di questi piccoli perché è un discepolo, in verità io vi dico: non perderà la sua ricompensa».

### Giosuè

By [www.paceneilcuore.com/commento-al-vangelo-della-domenica/](http://www.paceneilcuore.com/commento-al-vangelo-della-domenica/)

[1] Matteo 19, 16-22

[2] Luca 16,13

[3] Matteo 11, 30

[4] 1Cronache 28, 9 - Siracide 42, 18